

**Coronavirus. Il Decreto del Governo, le misure in vigore in Emilia-Romagna: possibile spostarsi per motivi di lavoro e movimentare le merci. Ordinanza del presidente della Regione: sospesa l'attività di piscine, palestre, centri ricreativi e diurni in tutto il territorio regionale**

*Il presidente Bonaccini: "Bene i chiarimenti del Governo. La lotta al virus una priorità, la salute delle persone davanti a tutto". Le misure del provvedimento nazionale in vigore da oggi 8 marzo al 3 aprile. Nelle sole province di Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena, nidi, scuole e Università sospesi fino al 15 marzo. SCHEDE CON TUTTE LE MISURE*

Bologna – Il presidente del Consiglio, **Giuseppe Conte**, ha firmato il nuovo Decreto sulle misure urgenti di contenimento del Coronavirus.

L'atto deriva dalle indicazioni del **Comitato tecnico scientifico** ed è adottato d'intesa con i ministri competenti e sentite le Regioni.

**Elimina le precedenti zone rosse**, e cioè i Comuni focolaio dell'epidemia della Lombardia e del Veneto, e suddivide il Paese sostanzialmente in due aree.

La prima, per la quale sono previste misure più restrittive a causa della maggiore diffusione del virus, comprende la **Lombardia** e le province emiliano-romagnole di **Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena e Rimini**, oltre a quelle di Pesaro e Urbino nelle Marche, Alessandria, Asti, Novara, Verbanco-Cusio-Ossola, Vercelli in Piemonte e Padova, Treviso, Venezia in Veneto.

Altre misure di contenimento del contagio valgono invece su tutto il territorio nazionale, e quindi sulle altre province dell'Emilia-Romagna: **Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena**.

**Le misure contenute nel decreto sono valide da oggi, 8 marzo, al prossimo 3 aprile.**

Nelle province di **Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena**, la sospensione di nidi, scuole e **Università rimane invece in vigore fino al 15 marzo**.

### **Libertà di spostamento per lavoratori e merci**

In merito a una delle misure più importanti, e cioè evitare gli spostamenti di persone nelle aree oggetto delle misure più stringenti, fra cui le cinque province emiliano-romagnole, limitandole a comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità e motivi di salute, il Governo, durante una videoconferenza con le Regioni nel pomeriggio, ha chiarito in modo inequivocabile come non esistano restrizioni per la mobilità dei lavoratori e delle merci né all'interno del Paese né tra il nostro Paese e gli altri. Dunque, chi deve spostarsi per ragioni di lavoro, anche fra le province e all'interno di esse, lo possa fare. E' quindi garantito il diritto a lavorare per chi è in buona salute, non presenta sintomi né debba rispettare il periodo di quarantena. Con l'avvertenza che si tratti sempre di spostamenti per ragioni di lavoro o di necessità.

### **Ordinanza regionale: sospesa attività piscine, palestre, centri ricreativi e centri diurni in tutta l'Emilia-Romagna**

"Bene che il Governo abbia fatto chiarezza su un punto che da ieri sera aveva spinto tantissimi cittadini a chiederci se domattina avrebbero potuto o meno recarsi al lavoro, o imprenditori a porre

lo stesso quesito relativo alle merci”, sottolinea il presidente della Regione, **Stefano Bonaccini**. “Sia chiaro- prosegue- che il primo impegno è contrastare la diffusione del virus e l’Emilia-Romagna è in prima linea in questo sforzo. A dimostrazione del fatto che non abbiamo alcuna intenzione di indebolire i provvedimenti del Governo, d’accordo con i sindaci dei territori esclusi dalle misure più restrittive, ho appena assunto un’ordinanza che estende la sospensione dell’attività di palestre, piscine, attività ricreative anche alle zone che il Governo aveva escluso e che quindi varranno in tutto il territorio regionale”. Con la stessa ordinanza, “metteremo in protezione quella parte della popolazione più fragile che oggi frequenta i nostri centri diurni: parliamo di persone non autosufficienti che trovano in questi servizi un supporto molto importante per sé e per le proprie famiglie, ma che in questo momento rappresentano un rischio troppo alto per la loro salute. Per questo, sospendiamo l’attività dei centri diurni in tutta l’Emilia-Romagna, chiedendo ai Comuni di rafforzare l’assistenza domiciliare. Come Regione, li sosterrò in questo sforzo”.

*(In allegato, le misure in vigore in Emilia-Romagna)*